

Prima di recarvi in ferie ricordate di fare L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA' per 2 mesi con l'edizione del lunedì... L. 1.200 per 1 mese... 600 per 15 giorni... 300 per 7 giorni... 160

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi tutta la III pagina sul DIBATTITO PRECONGRESSUALE

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 185

SABATO 7 LUGLIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrato L. 30

ALTISSIME PERCENTUALI DI SCIOPERANTI E CENTINAIA DI MANIFESTAZIONI UNITARIE

Possente giornata di sciopero nelle campagne Segni si incontra con C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

Vittoria dei salariati fissi a Cremona - Centinaia di accordi nel Novarese e in Lomellina - Aggredito dagli agrari a Todi un dirigente della CISL - La commissione parlamentare estende l'inchiesta all'agricoltura - Manifestazione degli assegnatari della Sila

Il dramma della Val Padana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MILANO, 6. - Il raccolto non aspetta. In Lomellina il riso da trapianto è ormai perduto per il 30-40%. Il 70-80% del grano è ancora da tagliare... Anche il fieno è ad uno stato avanzatissimo di maturazione. Nelle stalle, parecchio latte è andato perduto a causa di un governo e di una mangimatura intermittenze e irregolari.

portano in termini di profitto. Ogni tanto «salta» un'isola di resistenza. Ieri a Cremona i salariati hanno raggiunto un considerevole successo. Una volta, con sempre maggior frequenza singoli agrari o gruppi di agrari abbassano le armi. Ma nell'insieme lo sciopero con le sue deroghe e concessioni regionali e provinciali che lo rendono particolarmente complesso — è nella fase più acuta del suo sviluppo positivo per cui il protrarsi del conflitto agricolo è sceso in lotta sono diversi, e «l'Unità» li ha più volte enunciati. Ma mi sembra che alla base vi sia una essenziale questione di principio, che del resto è sintomatica — si ritorna anche al fondo delle rivendicazioni operaie nell'industria: il principio della contrattazione di principio, che del resto è quello di eliminare il contratto, il patto, la trattativa. Scopo ambizioso e palesemente aberrante, al cui fondo vi è il vecchio obiettivo fascista di colpire a morte l'organizzazione sindacale.

Lo sciopero nelle campagne è in corso in tutta Italia, caratterizzato da altissime percentuali di astensione dal lavoro e da migliaia di manifestazioni organizzate in comune dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL. Frattanto nella Capitale si susseguono gli incontri tra i rappresentanti del governo e delle organizzazioni sindacali. Queste ultime hanno infatti insistito perché il governo intervenga nella grave vertenza in corso accettando, da un lato le rivendicazioni di carattere previdenziale dei braccianti e dei mezzadri, che sono di sua competenza, e, dall'altro, esercitando una più energica pressione per costringere la Confida a trattare.

Il più importante di questi incontri è quello che si è iniziato alle 19 di ieri sera tra il presidente del Consiglio, Segni, e le segreterie degli enti confederati sindacali. Al colloquio, che si è svolto nella sede del ministero di Agricoltura, ha partecipato oltre a Segni, gli on. Colombo e Vassallo, ministri dell'Agricoltura e del Lavoro, il sottosegretario Delle Fave e, da parte sindacale, D. Vittorio, Bitossi e Lizzardi per la CGIL, Storti, Pizzi e Formis per la CISL, Vanni, Sommariva e Gattamorta per la UIL. Presenti anche in veste di tecnici i deputati Macelli, vicepresidente della Camera, Zambelli e Cecchetti.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato che dice: «Il presidente del Consiglio, presenti i ministri del Lavoro e dell'Agricoltura, ha ricevuto alla Camera i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL, per ascoltare in un'ampia esposizione le richieste poste dalle categorie interessate allo sciopero agricolo in corso. Al termine dell'incontro il presidente del Consiglio ha dato mandato ai ministri del Lavoro e dell'Agricoltura di esprimere un ulteriore tentativo per iniziare una normale trattativa fra le parti al fine di raggiungere la composizione della vertenza».

«I sindacalisti hanno dichiarato ai termini della riunione che lo sciopero continuerà sino a che la Confidustria non aderirà alla richiesta di trattativa. Ieri inoltre la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Rubincam, per approvare il piano di indagini nel settore agricolo. Il piano è stato approvato ed esso riguarda, particolarmente, le condizioni dei salariati fissi e dei braccianti che saranno studiate nelle aziende e nelle zone di residenza. Quanto allo sciopero, che oggi prosegue in tutta Italia, fin dalle prime notizie risultò un elevato spirito di unità e di solidarietà».

Le cause dei fatti di Poznan in un articolo di "Trybuna Ludu,"

Ampio esame autoreistico, che introduce a quello che sarà fatto dal C.C. del POUP e forte denuncia dell'azione del nemico di classe — Positivi commenti alla dichiarazione di Di Vittorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE VARSAVIA, 6. - Sotto il titolo «Prime conclusioni», Trybuna Ludu pubblica stamane un lungo e interessante articolo in cui si fa una dettagliata analisi dei fatti di Poznan e delle conseguenze che ne derivano sul piano politico, economico e dell'organizzazione di partito.

«Nell'ambiente politico di Varsavia si osserva questa mattina che l'articolo, fortemente autoreistico, anticipa le conclusioni probabili che dovranno affrontare fra alcuni giorni il Comitato centrale del POUP, fornendo nello stesso tempo alcune importanti indicazioni circa i problemi immediati sviluppi della situazione in Polonia. L'articolo parte dalla constatazione, ricavata dall'esame degli elementi che si sono potuti ottenere in questa prima parte dell'inchiesta, che gli avvenimenti di Poznan hanno avuto due aspetti: il primo rappresentato dal malcontento degli operai e l'altro da un'azione illegale contro il padronato. Occorre dunque stabilire come i due elementi si siano intrecciati e come uno sciopero sia stato accompagnato da una provocazione armata».

«Benché il potere popolare sia categoricamente contrario ad ogni forma di disorganizzazione della produzione — afferma il giornale — nessuno si oppone con la forza alla manifestazione provocata dagli scioperanti, o falsamente, o in mala fede. L'essersi abbassato ordinato di aprire il fuoco contro la folla degli operai, il potere popolare non sputa e non spreca mai energia nella classe operaia. L'essersi attenuti al principio che non si poteva attaccare una manifestazione operaia, ha anzi contribuito in larga misura a disorientare una parte della Amministrazione dello Stato a Poznan, la milizia popolare, le guardie carcerarie ed anche gli attivisti e funzionari del partito i quali, ad un certo punto, non hanno saputo distinguere la manifestazione operaia dagli atti illegali di violenza che si verificavano anche prima che si fosse spargimento di sangue e contro i quali il potere popolare doveva reagire immediatamente e con tutta energia».

Le forze reali

Considerando da uno stesso angolo visuale due momenti di questa vita avvenimenti politici del momento, pur nella loro diversità, e cioè la formazione delle giunte e la lotta generale, non sarà difficile trovare il nesso che vi è, il comune significato. Da una parte assistiamo a una sempre più sfacciatata apertura e del più rozzo e brutale dei suoi gruppi dirigenti, verso l'estrema destra, economica e fascista, per la formazione di amministrazioni comunali, regionali, provinciali, della stessa piattaforma politica di governo e con una degenerazione del «quadripartito» (e del socialdemocratico) accentratista e solidale d'una assistenza a questo pur dopo che il voto del 27 maggio, comunque lo si voglia interpretare, ha condannato l'attuale sistema di governo. Dall'altra parte assistiamo a una dichiarata offensiva dei gruppi più reazionari nelle campagne, una offensiva che parte dal rifiuto pregiudiziale di qualsiasi comunanza di «chiude» la porta a qualsiasi accordo, che sul piano salariale, contrattuale, dell'occupazione, vuoi ristabilire situazioni superate da anni. Una dichiarazione di guerra alle grandi masse contadine, come è stata definita dai sindacati. E a questo assistiamo nonostante che la completa e solida unità d'azione di tutti i sindacati, le posizioni assunte in Parlamento e altrove da socialdemocratici e repubblicani, i comunisti e i socialisti, i socialisti, i repubblicani e i socialisti, tendano a dimostrare che le rivendicazioni di milioni di contadini in lotta sono comprese e sostenute dalla grande maggioranza della pubblica opinione e dei movimenti politici.

La Direzione del PCI è convocata in Roma alle 9 di venerdì 13 luglio p.v.

Si è venuti ieri a conoscenza di un documento senza dubbio clamoroso, stilato dalla Confindustria e inviato ad alcuni parlamentari che della Confindustria, anziché dei loro elettori, sono diretti rappresentanti alla Camera. Il documento è un complesso di emendamenti alla legge petrolifera che la Camera sta discutendo, e la cui importanza è a tutti nota. Risulta che il documento è stato inviato al presidente del Consiglio, al presidente del Senato, al presidente del P.L.I. nonché agli on. Carolo, Cottone e Del Fante, del P.N.M. Di Marzio del M.S.I. Leccesi del gruppo di centro, Danie e Geremia della D.C. nonché ad altri esponenti di questi partiti, che costituiscono — dal P.L.I. al monarchico-fascista, alla destra democristiana — lo schieramento di centro-destra che manifestatosi nei confronti di un emendamento alla legge.

UN DOCUMENTO RISERVATO CADUTO IN MANO AI GIORNALISTI Istruzioni della Confindustria per il petrolio a deputati d.c., liberali e monarco-fascisti

Si suggeriscono una serie di emendamenti alla legge petrolifera contro lo Stato e per favorire la pirateria dei monopoli



Il segretario del Partito Liberale Malagodi (a sinistra) a colloquio con il vicepresidente della Confindustria Borretti, un grande industriale milanese

La legge sul controllo della produzione e distribuzione di Proclive era stata approvata dal Consiglio regionale sardo alcuni mesi or sono ed inviata quindi all'esame del governo. La prima Commissione parlamentare per l'intera materia, aveva respinto la delegazione del Consiglio regionale per mantenere sugli esiti locali i sacri ed il pesante controllo, costituito da un tavolo di questo modo nei confronti dell'autonomia la posizione negativa dei governi precedenti.

«In particolare, si chiede la abolizione delle norme che consentono all'Azienda di Stato di procedere alla ricerca e allo sfruttamento delle miniere in condizioni non favorevoli nei confronti della catena delle società straniere. Si avanza perfino il suggerimento di togliere all'ENI il monopolio nella Valle Padana di potere dei limiti alla possibilità di ricerca e di sfruttamento da parte dello Stato nel resto d'Italia».

«Questo diretto pressione della Confindustria sul Parlamento e contro il Senato, è un documento che, come vediamo che stringono il P.L.I. e parte della D.C. alla «triplice» padronale. Questo intervento, che fa leva inoltre sulla destra monarchico-fascista, è un chiaro tentativo di scardinare la piattaforma democratica del gruppo dirigente democristiano verso l'estrema destra, sotto la regia della «triplice» nei Comuni. La pressione diretta dei pirati del cartello petrolifero su elementi del Parlamento italiano, per alterare l'azione del petrolio nazionale allo straniero, qualifica dinanzi all'opinione pubblica sia i suoi esecutori, e conferma il valore insostituibile del largo schieramento democratico e di sinistra a cui sarà affidata, nei prossimi giorni, l'approvazione della legge petrolifera e il suo ulteriore sviluppo».

«Il Gemmingbo ha pubblicato ieri la risoluzione del C.C. del PCUS e la dichiarazione di Togliatti

MALDESTRA MONTATURA SULLE ESERCITAZIONI LETTERARIE DI UN GIORNALISTA

Un'agenzia occidentale prende per vera la storia fantastica di un complotto a Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PRAGA, 6. - La notizia che i giornali occidentali hanno pubblicato questo pomeriggio sensazionali rivelazioni circa attentati compiuti contro istituti pubblici o di sicurezza cecoslovacchi è stata accolta stasera a Praga con grande sorpresa negli ambienti politici e giornalistici. La sorpresa si è ben presto accompagnata allailarità, quando si è accertato che la notizia era stata desunta da un feuilleton apparso sul giornale dei sindacati Prace l'altro giorno, 4 luglio.

del tutto inosservato anche ai corrispondenti a Praga. Solo stamane le copie di Prace di mercoledì sono state ricevute dai giornalisti americani che lavorano in altre capitali dell'occidente. Le semplificazioni letterarie del feuilleton di Prace hanno evidentemente attratto l'attenzione di qualcuno di essi. Un corrispondente della A.P. ha per primo rielaborato e trasmesso la notizia, da Vienna, fornendo così le sensazionali rivelazioni alla stampa occidentale: rivelazioni che stanno ora per tramutarsi in un grosso canard.

Nel pomeriggio di oggi i corrispondenti di Praga delle agenzie occidentali sono stati tempestati di telefonate dalle loro sedi centrali. Recuperato il numero di Prace di mercoledì, essi hanno trasmesso un riassunto del feuilleton, sottolineandone il carattere non veritiero o comunque poco serio e credibile, data la sua chiara impostazione fantastica.

«Il Gemmingbo ha pubblicato ieri la risoluzione del C.C. del PCUS e la dichiarazione di Togliatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PECHINO, 6. - La recente risoluzione del Comitato centrale del Partito comunista sovietico e la dichiarazione che in proposito Togliatti ha fatto a Pechino sono state pubblicate stamane dall'organo del Partito comunista cinese, Gemmingbo. Il testo della risoluzione del Partito sovietico in lingua cinese è sulla prima pagina del Gemmingbo e la dichiarazione di Togliatti figura in un riquadro sotto il suo inizio. In una delle pagine interne, inoltre, l'organo cinese pubblica un riassunto dell'articolo di fondo scritto da Togliatti per il nostro giornale a proposito dei fatti di Poznan.

«Il Gemmingbo non accompagna con nessun suo commento la pubblicazione di questi testi del partito sovietico e italiano. Ma è evidente che il valore positivo attribuito allo sviluppo di una fraterna e franca discussione nel movimento comunista internazionale sulle nuove prospettive aperte dal XX Congresso del partito sovietico. A tali discussioni il Partito comunista cinese ha già dato un contributo con il lungo articolo che il Gemmingbo pubblicò ai primi di aprile e nel quale era avviata l'analisi degli elementi che potevano determinare l'affermarsi del culto della personalità nella società sovietica. A quella analisi di ordine generale sono seguite formulazioni su problemi specifici, come il

Il dito nell'occhio

Depressione. Adomato letto sul Messaggero una notizia con il seguente titolo: «Un cervo depresso si getta in un burrone». Il testo dice: «Un cervo, stanco di compiere la sua vita gettandosi dal tetto di un edificio di tre piani».

Tempo: «Se una mentalità tipicamente fascista si è manifestata a Campidoglio, non è stata quella dell'onorevole De Masi, bensì quella dello stesso Saragat».

Il fesso del giorno. «Il semplice milionario è un posto individuo che tenta di tenere, senza riuscire, il passo dei miliardari». Sileo Chini, dal Quotidiano.

L'Assemblea sarda nega ai prefetti il controllo sui comuni

CAGLIARI, 6. - Il Consiglio regionale sardo ha ieri approvato all'unanimità il progetto di legge che trasferisce il controllo degli enti locali dalle prefetture alla Regione. Tutti i singoli articoli della proposta di legge sono

Grande eco in Cina del XX Congresso del PCUS

Il Gemmingbo ha pubblicato ieri la risoluzione del C.C. del PCUS e la dichiarazione di Togliatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PECHINO, 6. - La recente risoluzione del Comitato centrale del Partito comunista sovietico e la dichiarazione che in proposito Togliatti ha fatto a Pechino sono state pubblicate stamane dall'organo del Partito comunista cinese, Gemmingbo. Il testo della risoluzione del Partito sovietico in lingua cinese è sulla prima pagina del Gemmingbo e la dichiarazione di Togliatti figura in un riquadro sotto il suo inizio. In una delle pagine interne, inoltre, l'organo cinese pubblica un riassunto dell'articolo di fondo scritto da Togliatti per il nostro giornale a proposito dei fatti di Poznan.

«Il Gemmingbo non accompagna con nessun suo commento la pubblicazione di questi testi del partito sovietico e italiano. Ma è evidente che il valore positivo attribuito allo sviluppo di una fraterna e franca discussione nel movimento comunista internazionale sulle nuove prospettive aperte dal XX Congresso del partito sovietico. A tali discussioni il Partito comunista cinese ha già dato un contributo con il lungo articolo che il Gemmingbo pubblicò ai primi di aprile e nel quale era avviata l'analisi degli elementi che potevano determinare l'affermarsi del culto della personalità nella società sovietica. A quella analisi di ordine generale sono seguite formulazioni su problemi specifici, come il